

COMUNICATO STAMPA

Dall'emergenza allo sviluppo: a un anno dal terremoto Haiti attende ancora la rinascita

In un rapporto diffuso oggi, Oxfam chiede al governo haitiano e ai donatori di superare la paralisi e cominciare la ricostruzione

Roma, 6.01.2011 – Un paese ancora fermo, vittima dell'indecisione del governo haitiano, di donatori che perseguono finalità proprie e del fallimento della Commissione ad interim per la ricostruzione. Sono questi alcuni dei fattori che frenano la rinascita di Haiti secondo il rapporto **"From relief to recovery"**, diffuso oggi dalla confederazione internazionale Oxfam. L'Ong, presente da oltre 30 anni nel paese, chiede per questo alle autorità haitiane di cominciare a ricostruire il paese distrutto col supporto della comunità internazionale. "Questo è stato un anno di indecisione che ha fermato la ripresa di Haiti. Quasi un milione di persone vive ancora in tende o sotto teli di plastica, mentre centinaia di migliaia vivono nelle rovine della capitale e non sanno ancora quando potranno tornare a casa", ricorda **Roland Van Hauwermeiren, direttore di Oxfam ad Haiti**. "Ci sono decisioni chiave che riguardano i posti di lavoro, le macerie da ripulire, le case da riparare e la terra da distribuire alle persone che non potranno ritornare nelle loro case. Queste decisioni possono e devono essere prese con urgenza". Secondo Oxfam, il governo entrante di Haiti deve prendere la leadership della ricostruzione e la comunità internazionale, Ong incluse, devono unirsi per sostenere il governo.

Nonostante il successo della risposta all'emergenza, resa possibile grazie a donazioni eccezionalmente generose, la ripresa nel lungo termine è a malapena iniziata. Secondo le Nazioni Unite, sul totale di **2,1 miliardi di dollari** promessi dai governi per la ricostruzione nel 2010 **solo il 42%** è stato reso disponibile entro la fine dell'anno. La maggior parte dei donatori, inoltre, ha stanziato fondi per gli alloggi, ma pochissime risorse per eliminare le macerie e riparare le abitazioni. Dopo un anno, solo il **5% delle macerie** è stato rimosso e solo il **15% degli alloggi** temporanei necessari è stato costruito. La costruzione su vasta scala degli alloggi non può cominciare se non si rimuovono le macerie. Questa deve essere la priorità per dare un tetto agli haitiani.

Il lavoro di Oxfam: dall'emergenza all'economia

Il lavoro di Oxfam ad Haiti si è concentrato in particolare sul fornire **acqua pulita**, di importanza vitale nelle fasi di prima emergenza. Non appena è stato possibile, Oxfam ha anche cercato di rivitalizzare l'economia dell'isola con azioni specifiche. Come per esempio il programma **"Cash for work"**, che ha coinvolto gli haitiani nelle operazioni di assistenza in cambio di un salario, immettendo così nuova moneta per stimolare la domanda e far ripartire il sistema economico. Più in generale, ad Haiti Oxfam conta su oltre **900 operatori, il 90% dei quali haitiani, e collabora con oltre 100 organizzazioni** nella gestione di programmi per fornire acqua, servizi igienici, scorte alimentari, mezzi di sostentamento, protezione, attività di tipo psicosociale e sostegno all'agricoltura. In seguito al terremoto, Oxfam ha raccolto **98 milioni di dollari** e ne ha spesi 68, equivalenti al 69% dei fondi disponibili, assistendo **più di 500mila persone**. Il lavoro per riparare i danni del terremoto durerà all'incirca tre anni. In risposta all'epidemia di colera, Oxfam ha inoltre raccolto **7,2 milioni di dollari** e altre donazioni in natura, assistendo da ottobre **oltre 700mila persone**. Per quanto riguarda il nostro paese, **Oxfam Italia** ha raccolto per Haiti oltre **536mila euro**. Di questi, 200mila euro sono già stati spesi, principalmente per attività di sostegno all'agricoltura (50% dei fondi), ma anche per fornire assistenza sanitaria (35%) e garantire acqua, misure igieniche e sanitarie alla popolazione (15%).

Per ulteriori informazioni :

In Italia : Gabriele Carchella Cell +39 320 4777 895; Email: gabriele.carchella@oxfamitalia.org

Ad Haiti : Julie Schindall, Port-au-Prince jschindall@oxfam.org.uk / +509 3701 0651 / +1 617 735 5572

Ana Caistor Arendar, Port-au-Prince aarendar@oxfam.org.uk / + 52 1 551320 9949